



I CIP RIAFFERMANO IL PROPRIO IMPEGNO PER COSTRUIRE "RAGIONI DI PACE"

ROTARY, CANNES, PACE. Tre parole simbolo dell'evento che è riuscito, grazie a **Serge Guteyron**, Presidente internazionale dei Comitati interpaese (Cip), a riunire non solo i rotariani impegnati nei Cip, ma anche coloro che lavorano per la costruzione di "ragioni di pace" e sono partner nello spiegamento dei programmi di servizio e possono offrire testimonianza d'azione ed esempio di rigore nell'esecuzione. Quattro anni dopo la prima conferenza presidenziale sui Cip, dunque, si consolida lo scenario aperto da questi sulle diverse strategie e sulle concrete opportunità per l'azione rotariana nel campo della pace tangibile, possibile. Il "box office" ha registrato un tutto esaurito, probabilmente generato dalla presenza di relatori di spicco tanto in campo rotariano che in campo "laico" e "civile". Dai massimi dirigenti del sodalizio, 3 Presidenti internazionali (tra cui **Carlo Ravizza** che si è sempre prodigato per i Cip), 8 Direttori del Board tra i quali **Raffaele Pallotta D'Acquapendente**, un gran numero di Governatori e di Presidenti di Cip, tutti i Coordinatori nazionali, fino agli esponenti delle organizzazioni come Fao, Unesco, Oms e ai rappresentanti (numerosi) del R.I. giunti da Evanston insieme a **Sandra Pruffer**, Senior Media Relations Specialist (Europa Africa). La delegazione italiana era composta da circa 30 persone. Dall'assemblea dei Coordinatori nazionali sono emersi i successi e le opportunità di miglioramento organizzativo e strategico. Si è parlato del "code of policies", che ora include la struttura e l'attività dei Comitati interpaese ed è stata accolta la proposta italiana dell'inserimento della figura del Dip (Delegato interpaese) cioè di quella figura che individualmente rappresenta, per conoscenza e passione personale, punto di riferimento per i rapporti tra Italia e Paesi lontani con i quali non sia ancora possibile costituire un vero e proprio Comitato interpaese. Il Direttore Pallotta D'Acquapendente, infine, ha sottolineato l'esigenza di un Gruppo d'azione rotariano per la cultura della pace nel Mediterraneo che inizi subito a operare e che rappresenti ulteriore veicolo di relazioni pacifiche e strategia per rendere la stessa pace, realmente, pragmaticamente, possibile.

Gianni Jandolo



Oscar Vaghi



PAG. 2 - LA PREVENZIONE PASSA DAL GRUPPO PO



PAG. 5 - L'ASSEMBLEA DI CARLO VAILATI RIBONI



PAG. 8 - E' NATO IL ROTARACT ANDES DI VIRGILIO-CURTATONE

In questo numero

- Il rilancio della Fondazione Castello di Padernello
- Il Premio Cardano 2008 assegnato a Emilio Gabba
- Cremona ospiterà la Coppa del mondo di tennis per atleti disabili

LA LETTERA MENSILE DEL GOVERNATORE

LA FORZA DEL ROTARY È L'INTELLIGENZA SOSTENUTA DALLA VOLONTÀ

Care amiche e cari amici, sta per concludersi, per me, questo eccezionale, esaltante, entusiasmante e pure impegnativo anno. Mi mancherà l'amichevole e appassionato abbraccio che i Club visitati mi hanno offerto in ogni occasione e che continuano a concedermi in tutte le circostanze in cui sono presente alle loro manifestazioni. Alla fine di questa straordinaria annata, mi accompagneranno piacevoli ricordi che porterò con me senza rimpianti, nella speranza di essere riuscito, nel corso del mio mandato, a contagiare tutti gli amici che ho incontrato con il mio entusiasmo, con la mia disponibilità e con la mia sincera e fraterna amicizia. Abbiamo condiviso solo un breve tratto di strada, ma abbiamo condiviso gli straordinari valori dell'etica e progettualità rotariana. Maggio è il mese in cui si svolgerà un importante avvenimento: il Congresso! Questa manifestazione sarà l'atto conclusivo e testimonierà, attraverso i service e i progetti realizzati, l'impegno e la dedizione profusa dai soci dei Club «al di sopra di ogni interesse personale». Per citare la frase originale del Rotary «Services above self». Il Congresso distrettuale si svolgerà presso il prestigioso centro direzionale della Banca Popolare di Lodi (24-25 maggio) e avrà come titolo: **"Etica individuale ed etica collettiva per la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente"**. Con questa iniziativa si vuole evidenziare un tema di drammatica attualità e di grande rilevanza internazionale, si vuole inoltre suscitare interesse e partecipazione da parte dell'opinione pubblica di fronte a una così importante e improcrastinabile problematica. E' ormai tempo di intervenire, non si possono ulteriormente rin-

viare azioni decisive per salvaguardare un ambiente in via di continuo e inarrestabile deterioramento. L'ambiente è l'uomo e, in una logica di ecologia della mente e del cuore, abbiamo il dovere morale e civile di contribuire alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei riguardi di questo problema, cercando cause e soluzioni in un'ottica propositiva e sostenendo le Istituzioni ad intraprendere iniziative finalizzate alla tutela e valorizzazione dell'ambiente. Con questa lettera mi permetto di chiedere a tutti coloro che fanno parte della squadra distrettuale e, in particolare, agli Assistenti di coinvolgere i Presidenti e i Segretari dei Club affinché sollecitino i soci a partecipare al Congresso. Voglio precisare che i relatori saranno tutti rotariani, di alto profilo professionale, che hanno sempre contribuito a tenere alto il nome del Rotary. Mi pare giusto ricordare che il Rotary nel corrente anno, anzi da sempre, è "condivisione" e, pertanto, dobbiamo condividere i service, i progetti e quanto hanno realizzato i Club del nostro Distretto, con impegno e dedizione. La partecipazione corale a questa riunione finale, in cui si vedranno materialmente conclusi i molti progetti, sarà un significativo attestato di stima a chi si è impegnato ed uno stimolo per tutti a dedicarsi alle iniziative rotariane. E' opportuno evidenziare che a questo importante incontro sarà presente, attraverso un suo rappre-

sentante, il presidente Internazionale Wilfrid Wilkinson. A tutti rammento che il tempo non è ancora compiuto, rimangono due mesi durante i quali dovremo perfezionare i progetti non ancora conclusi e prevedere nuove iniziative da suggerire a chi guiderà i Club ed il Distretto nell'anno 2008/2009. Care amiche e cari amici, nel corso della vita dobbiamo dedicarci a tutte le nostre attività, anche rotariane, con perseveranza: perché possiamo comprendere a fondo quanto sia importante questa virtù mi pare opportuno citare una frase del fondatore del Sodalizio rotariano, Paul Harris: «La storia non si è mai accontentata dei limiti fisici e intellettuali dell'uomo. Pur combinando e utilizzando al meglio il suo intelletto e la sua forza, l'uomo non avrebbe mai potuto produrre l'opera di un Raffaello o di un Michelangelo, e nemmeno scrivere la Dichiarazione d'indipendenza senza fare appello alla più importante delle qualità umane: la volontà. Là dove l'intelligenza e il corpo falliscono, la volontà può riuscire. Le più grandi conquiste realizzate dall'uomo risultano dagli sforzi combinati della sua intelligenza, della sua forza e della sua volontà». (da The Rotarian, september 1912). Con queste alate parole mi sembra giusto concludere questa undicesima lettera, porgendo a tutti cordiali e affettuosi saluti.

Oscar

**LA FILOSOFIA
DEL PROSSIMO CONGRESSO
FARA' PERNO SULL'ETICA
PER LA SALVAGUARDIA
DELL'AMBIENTE**

BORSA DI STUDIO PER L'ANALISI DEL MERCATO DEL LAVORO

ODOLO - La Cassa Rurale Val Giudicarie, Valle Sabbia e Paganella unitamente al Rotary Valle Sabbia Centenario (presidente **Fausto Cassetti**) nell'ambito del Progetto Incipit (Incentivi allo studio ed all'inserimento lavorativo nell'ambito territoriale) propone un bando per la realizzazione di tesi di laurea e progetti di studio sul tema: "Analisi del mercato del lavoro in Valle Sabbia e predisposizione di alcune proposte operative". Possono partecipare al bando proponendo un proprio progetto: 1- studenti regolarmente iscritti a un percorso universitario o post-universitario che abbiano già sostenuto più dei due terzi degli esami previsti dal proprio percorso universitario (laurea di primo o secondo livello); 2- giovani che abbiano concluso il proprio percorso universitario da non più di 18 mesi (laurea di primo o secondo livello); 3- giovani che stiano frequentando un dottorato o master post-universitario. I candidati devono essere residenti preferibilmente nel territorio d'azione della Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella. Non sono ammesse al bando (che offre al vincitore una borsa di studio di 5.000 euro) persone che siano imparentate con i soci del Rotary Valle Sabbia. La domanda di partecipazione al bando Incipit dovrà essere compilata on-line tramite il sito www.lacassarurale.it entro le ore 12 del 30 maggio 2008.

Al completamento dei progetti accolti è inoltre prevista l'organizzazione di attività finalizzate alla valorizzazione dei lavori più meritevoli e dei ricercatori che li hanno condotti (esempio: serate di presentazione dei progetti, pubblicazione dei report finali ecc.). La Cassa Rurale resta a disposizione per valutare la possibilità di accordare ulteriori agevolazioni, quali ad esempio l'attivazione di percorsi formativi specifici, o ulteriori incentivi economici anche in collaborazione con il Rotary Valle Sabbia, a fronte di progetti particolarmente meritevoli. E veniano al razionale del tema del progetto: "Analisi delle problematiche socio-culturali riscontrabili nel mercato del lavoro in Valle Sabbia e predisposizione di alcune proposte operative". Il modo di lavorare è molto cambiato rispetto al passato anche in Valle Sabbia. Il sistema produttivo richiede dunque maggiore velocità di esecuzione, prestazioni superiori e grande



Fausto Cassetti

flessibilità, per ottenere le quali è necessario imparare a pianificare, a usare il tempo, a comunicare e soprattutto ad accettare un contesto dinamico e incerto. Definire le priorità e pianificare sono virtù essenziali per ottenere un buon incontro tra offerta e domanda di lavoro. E' necessario identificare i compiti più importanti che il mercato del lavoro richiede e concentrarsi totalmente su di essi, perché sono quasi sempre quei compiti che generano il valore maggiore per le aziende, benché non sempre coincidano con le cose che si preferisce fare. Alla società industriale, che richiede conoscenze tecniche precise si è affiancato il mondo dell'informazione, caratterizzato da dimensioni globali e dall'accesso di un numero molto superiore di attori tale da compromettere gli equilibri storicamente consolidati. Quali potrebbero essere alcune proposte operative per favorire l'allineamento progettuale tra domanda e offerta di lavoro in Valle Sabbia? Il progetto dovrebbe toccare i seguenti punti: 1- breve esame delle caratteristiche dell'offerta di lavoro in Vallesabbia; 2- breve esame delle aspettative nella domanda di lavoro; 3- alcune proposte operative per favorire l'incontro tra impresa e lavoro. Referente del progetto è Giovanni Marano, telefoni 030-3697.601 e 030-3697.599. E-mail: giovanni.marano@it.pwc.com



Cremona - Si intitola "Proteggi tuo figlio prima che nasca" il progetto dei cinque Rotary Club del Gruppo Po (Cremona, Cremona Po, Casalmaggiore Oglio Po, Casalmaggiore-Viadana-Sabbioneta, Soresina). Nato nell'ambito di un'iniziativa del Distretto 2050, è stato presentato la mattina del 5 aprile nel Salone dei quadri del palazzo comunale, durante un incontro che ha consentito anche di diffondere quanto il Rotary sta operando nel mondo, soprattutto per migliorare le condizioni di vita e la salute delle popolazioni dei paesi più poveri.

I lavori sono stati introdotti dal medico **Luigi Borghesi**, coordinatore del gruppo "Salute e fame" del Distretto 2050. Tutte le autorità rotariane intervenute (il Governatore **Oscar Vaghi**, i presidenti dei cinque Club del cremonese **Alceste Bartoletti**, **Ernesto Quinto**, **Giampiero Siviero** e **Gianluigi Triboldi**) hanno confermato che la salute costituisce uno degli obiettivi fondamentali del Rotary Internazionale. E il progetto dei Rotary Club (illustrato con l'opuscolo che - come ha sottolineato Borghesi - sarà diffuso tra i medici di base, nei consultori, negli ospedali e nelle farmacie) ne rappresenta un concreto esempio nel territorio cremonese. Non a caso erano presenti all'incontro, e hanno portato i saluti delle rispettive istituzioni, il presidente dell'Amministrazione provinciale **Giuseppe Torchio** e l'assessore comunale ai Servizi sociali **Maura Ruggeri**. Torchio, tra l'altro, si



«PROTEGGI TUO FIGLIO PRIMA CHE NASCA» E' LA SFIDA DEL GRUPPO PO



L'intervento del Governatore Oscar Vaghi

è augurato di avere il sostegno del Rotary per aprire in città una sede della facoltà di medicina in collaborazione con l'Università di Pavia. Maura Ruggeri, dal canto suo, si è soffermata sul ruolo dell'associazionismo nell'opera di affiancamento delle istituzioni pubbliche.

L'impegno del Rotary per il diritto alla salute è stato poi dettagliato da **Palmiro Alquati**, che ha fatto una rapida carrellata sulle fonti normative internazionali e italiane. «Un qua-

dro ottimistico di dichiarazioni d'intenti», ha osservato, aggiungendo realisticamente che «ci sono Paesi (soprattutto in Africa e Asia) in cui non solo non è garantito il diritto alla salute, ma neppure il diritto alla vita». Qui si

inserisce il concetto di "servire" del Rotary e del suo braccio operativo (la Rotary Foundation) attraverso iniziative come, da un lato, la Polioplus (operazione di enorme portata umanitaria, oltre che finanziaria, destinata a eradicare la poliomielite dal pianeta) o, dall'altro, l'impegno per bandire le mine anti-uomo e per garantire protesi alle vittime.

E' stato infine **Pietro Cavalli**, responsabile del servizio di genetica dell'ospedale di Cremona, a sviluppare il tema dell'impiego delle vitamine (in alimenti o in farmaci) per prevenire malformazioni congenite nei nascituri. In particolare si è soffermato sull'efficacia dell'acido folico (assunto almeno un mese prima di una gravidanza e per tre mesi dopo



Il pubblico in sala

il concepimento) nel proteggere il bambino dai difetti di chiusura del tubo neurale quali spina bifida e anencefalia. Si tratta di malformazioni che, anche nel cremonese, si presentano con una media di due casi all'anno.

Purtroppo in alcuni casi l'acido folico non è sufficiente a prevenire i difetti del tubo neurale. E qui Cavalli ha presentato i risultati della ricerca condotta (su topi) dalla sua équipe e ora in corso di studio in Gran Bretagna, che ha consentito di

scoprire come combinando l'acido folico con un'altra vitamina, l'inositolo, si possa ottenere maggiore protezione contro tale malformazione.

Diversi gli interventi (anche di medici e operatori socio-sanitari) che si sono succeduti nel dibattito. Tra questi quello di **Maria Cristina Dieci**, presidente dell'Associazione spina bifida Italia (Asbi), che ha auspicato una stretta collaborazione tra Rotary e Asbi.

Amedeo Viciguerra

INIZIATIVA

DI PREVENZIONE

DELLA SPINA BIFIDA

VOLUTA DA 5 CLUB

E DAL DISTRETTO



Palmiro Alquati



Pietro Cavalli

UNA PROPOSTA PER LA FAME... ENERGETICA

BRESCIA - Ospite del RC Brescia Nord (presidente **Franco Docchio**), il rotariano del RC Voghera **Fabrizio Longa**, partendo dalla sua esperienza di ingegnere, ricercatore, dirigente industriale e presidente di Assogas, ha affrontato il tema: "Energia ieri oggi... e domani? La megrogenerazione di energia".

La relazione si è tenuta (13 marzo) nella sede del Rotary Brescia Nord in via Moretto dopo una breve presentazione del presidente Docchio, che ha illustrato come il relatore segua le problematiche legate all'energia fin dai "caldi" anni '70, durante i quali fu anche rapito dalle Br.

Partendo proprio dagli anni '70, Longa ha ripercorso la propria brillante storia personale, dagli esordi in Telefunken, all'esperienza al gruppo Pirelli, poi ai vertici in Montedison, passando poi per il gruppo Shell, per il mitico Mit di Boston fino ad arrivare ai prestigiosi incarichi di oggi (amministratore delegato di Afin spa, consigliere di amministrazione di Italcogim spa, amministratore unico di So.Ge. srl), usandola come filo conduttore per spiegare, con verve e chiarezza, perché l'Italia si trova in uno stato di impasse energetica, perché la nostra bolletta energetica è così cara e quali potrebbero essere le strategie per risolvere in parte il problema. «La questione dell'energia e dell'efficienza energetica - ha esordito Longa - è immediatamente percepibile nella nostra bolletta, che per il 50 per cento è fiscalità». Il problema energetico in Italia, del resto, ha numerose cause complesse: «Un referendum sul nucleare - ha elencato il relatore - che ci ha poi costretto a importare la stessa energia dalla Francia, un piano energetico nazionale nato nel 1991 e mai applicato fino in fondo, un notevolissimo sforzo nel potenziamento di energia da fonti rinnovabili come l'acqua (energia

idroelettrica) quasi abbandonato dopo la seconda guerra mondiale, una crescita tecnologica lenta e, dopo Enrico Mattei, una sostanziale dipendenza dal cartello delle Settesorelle e, di conseguenza, dal petrolio piuttosto che dal metano; una politica coloniale di non sfruttamento delle ricchezze del sottosuolo, per arrivare oggi alla liberalizzazione della produzione del gas (senza aver chiaro che è da liberalizzare anche la rete distributiva), alla recente mancanza di ricerca e forse volontà politica di risoluzione dei veri problemi». Il quadro è sconsolante. Che fare? Ci sono interventi urgenti da attuare per il paese. Il nucleare - a parere di Longa - è da scartare perché, per essere realmente operativo e funzionante, ha bisogno di almeno 10 anni; al momento l'Italia ha bisogno di infrastrutture per il sistema-gas adeguate a un mercato profondamente mutato, con un gap da colmare di quasi 70 anni. Va potenziata la ricerca e sono da recepire e applicare le direttive europee che rendano stabile la normativa in merito allo sfruttamento energetico. La "microco-

generazione", per altro, può essere una risposta in merito all'efficienza energetica. Un motore a combustione interna utilizzato in un edificio per produrre contemporaneamente elettricità e calore. Il principio è esattamente quello del riscaldamento dell'automobile, che brucia combustibile per muoversi, caricare la batteria e riscaldare l'abitacolo. E' la generazione contemporanea (co-generazione) di energia elettrica e calore. Il prefisso "micro" si riferisce alla potenza elettrica dell'impianto, che non supera i 200-300 kw. Il principio su cui si basa la cogenerazione è quello di recuperare il calore generato durante la produzione di energia elettrica, altrimenti disperso nell'ambiente, e riutilizzarlo per produrre energia termica. Produce energia elettrica più economica di quella che si acquista dalla rete, sfruttando il naturale riscaldamento del motore per sostituire la caldaia di casa, ed è nata per aumentare l'efficienza nella produzione di energia elettrica, riducendo gli sprechi sotto forma di calore.

Paola Bellandi

INTERCLUB PER ANALIZZARE LA DIFFUSIONE DELL'USO DI COCAINA

MANERBIO - L'interclub del 10 aprile tra RC Valtrompia, Manerbio, Brescia Est e Valle Sabbia, presieduto da **Marino Appodia** con gli altri due presidenti **Carlo Ghirardi**, **Fabio Lucchesi** e **Fausto Cassetti**, è stato di grande interesse per la grande professionalità e simpatia delle due relatrici, **Antonina Cinquegrana** e **Tiziana Busola**, che hanno analizzato il mondo complesso della droga e dei suoi effetti attraverso il loro libro "Cocaina: da piacere a patolo-

gia". Partendo dall'esperienza condotta con il "progetto Nicodemo" attuato al Sert di Brescia, le due autrici hanno riferito che, secondo alcune stime, circa 9 milioni di europei avrebbero fatto uso di cocaina almeno una volta. Preoccupante è che l'aumento dei consumi si accompagna alla crescita dell'uso patologico di questa sostanza soprattutto perché, sotto il profilo clinico, il trattamento farmacologico del cocainismo, ad oggi, resta insoddisfacente.

«URGE RISCOPRIRE L'IMPRENDITORIALITÀ IN AGRICOLTURA»

Cremona – Relatore... in età, ma di grande verve. Entrato nel Rotary nel 1953-54, past president 1968-69 e 1969-70, insignito di Paul Harris, **Ernesto Cervi Ciboldi** è un grande imprenditore, profondo studioso dei problemi legati all'agricoltura e giornalista. Insomma ha tutte le credenziali per trattare il tema "Imprenditorialità in agricoltura", anche alla luce del recente convegno di Confagricoltura di Taormina sull'agricoltura come forza decisiva per la ripresa dell'Italia.

L'incontro si è tenuto a RC Cremona, di cui è presidente **Alceste Bartoletti**, che preliminarmente ha dato la parola ad **Antonio Piva** in quale ha sottolineato la propria provenienza dal mondo della cooperazione e ha aggiunto di essere consapevole che il suo arrivo alla presidenza della Libera associazione degli agricoltori cremonesi comporta un impegno articolato: non è solo un'attività sindacale perché si collega anche alla società editrice del giornale "La Provincia", che egli concepisce come quotidiano della città, delle categorie economiche e, culturalmente, di tutti i cremonesi.

Il microfono è poi passato a Cervi Ciboldi che ha sviluppato con la consueta passione e preparazione, arricchita di opportune notazioni storiche, il tema dell'imprenditorialità in agricoltura, proponendosi di seguire la profonda trasformazione della figura dell'imprenditore in un'agricoltura dominata dalla Pac (Politica agricola comunitaria). Proseguendo in una battaglia ideale che lo vede da sempre esprimere con chiarezza le proprie convinzioni, il relatore ha affremato che mutate condizioni sociali e leggi non calibrate hanno scardinato le basi ambientali e agronomiche dei nostri sistemi produttivi e stanno snaturando quella che è stata la caratteristica degli agricoltori cremonesi: capacità di iniziativa, organizzazione, rischio che, nel tempo, li avevano portati a trasformare un terreno naturalmente povero, con un'agricoltura basata su irrigazione e allevamento bovino, in una terra tra le più fertili del mondo.

Questa agricoltura, che aveva il proprio centro nella cascina quale è andata costituendosi a partire dal Cinquecento-Seicento, rappresenta un capolavoro di equilibrio sociale, produttivo,



Ernesto Cervi Ciboldi (a destra) con Camillo Genzini: compagni di scuola, di vita e di Rotary

ambientale ed economico. Era difesa e appoggiata da istituzioni create dagli stessi agricoltori (Istituto sperimentale di Porcellasco, Consorzio agrario, Cattedre ambulanti di agricoltura, Ispettorati agrari). Tutta questa struttura venne a cadere dopo la seconda guerra mondiale e insieme, con il mutare degli avvenimenti e gli spostamenti dalle campagne verso la città, cambiò anche la figura dell'imprenditore. Scompare il solo proprietario e anche il fittavolo, mentre si va affermando la figura del proprietario-conduttore. Per ragioni che Cervi ha definito "esistenziali", cioè la progressiva mancanza di manodopera e insieme la volontà di rimanere a condurre la propria terra, questi affronta e risolve con coraggio i problemi, meccanizzando i lavori, trasformando i sistemi di allevamento, semplificando le conduzioni e i lavori dei campi, riducendo le coltivazioni al solo mais.

Con le leggi stabilite nell'ambito della Pac sono andati formandosi due ben distinti sistemi produttivi: la zootecnica e la maiscoltura, riconducibili a due figure. «A questo punto – ha proseguito il relatore – dobbiamo chiederci: sono valide queste figure di imprenditori (alle-

vatore e maiscoltore) che operano in tali condizioni? Possono reggere nel tempo? Rispondono ai compiti che la società richiede all'agricoltura?». Cervi Ciboldi ha espresso i propri dubbi sulla validità di figure che, dovendo gestire sistemi squilibrati per imposizione politica, non possono interpretare la realtà e le potenzialità di una delle terre più fertili del mondo. A suo giudizio, non appena la Pac sarà abbandonata (forse nel 2015), l'imprenditore dovrà riprendere in mano la situazione, riappropriarsi delle strutture di appoggio e difesa come un tempo e risalire, da vero imprenditore, nella filiera industriale e commerciale dei prodotti con una visione non individualistica ma associazionistica. In tale percorso dovrà essere aiutato dalla società che, dall'agricoltura, deve poter ricavare sicurezza e sviluppo.

A Cervi Ciboldi è seguito l'intervento di Piva che ha giudicato la relazione di Cervi Ciboldi «pungente e sagace» e ha ricordato come il grande sviluppo agricolo del cremonese sia stato reso possibile da un articolato sistema irriguo e dal ruolo fondamentale assunto dalle cascine. «Ancora oggi da noi il Pil agricolo rappresenta il 9 per cento della produzione. Effettivamente – ha concordato Piva – si è assistito a uno svilimento dell'agricoltura nel senso di un non adeguato riconoscimento della sua specifica imprenditorialità». «Siamo in presenza – ha aggiunto – di una qualità in agricoltura che non ha corrispondenza in quella della classe politica, che trascura il comparto agroalimentare, una delle eccellenze più percepite all'estero. A proposito della Pac, Piva ha ammorbido il drastico giudizio di Cervi: essa ha se non altro contenuto l'influenza dei mercati. Se cambieranno gli scenari mondiali, l'abbandono della Pac dovrà pertanto essere graduale.

IL BRESCIA MANERBIO PUNTA SUL RILANCIO DELLA FONDAZIONE DEL CASTELLO DI PADERNELLO



Scorcio dello scalone del castello di Padernello

BRESCIA – Tra le iniziative volte a rendere più attiva la partecipazione sul territorio del Rotary, il RC Brescia Manerbio (presidente **Carlo Ghirardi**) ha presentato nelle scorse settimane il programma per il 2008 della Fondazione Castello di Padernello (Castello Martinengo), con la quale si è intrapresa una collaborazione atta a promuovere eventi culturali. La Fondazione ha infatti come finalità il recupero, la promozione e la valorizzazione del castello, del borgo di Padernello e di altri importanti monumenti e angoli del territorio che potranno entrare nella disponibilità di utilizzo da parte della Fondazione stessa, alla quale partecipano gli undici soci fondatori, tra cui cinque banche di credito cooperativo (Cassa rurale e artigiana di Borgo San Giacomo, Cassa padana, Bcc Agrobresciano, Bcc Pompiano e Franciacorta e Bcc di Verolavecchia), la Cogeme spa, il Comune di Borgo San Giacomo e alcuni privati. Il fine auspicato è la più ampia fruibilità pubblica dell'immobile con ogni iniziativa compatibile con gli scopi sociali, che porti il castello e il borgo a essere un centro vitale, culturale, di storia e arte.

La Fondazione ha iniziato ad operare sulla struttura del castello a partire (gennaio-maggio 2006) dalla ricostruzione della parte crollata nel 2002. Successivamente ha provveduto alla messa in sicurezza del mastio, alla sistemazione e apertura delle stanze adibite a biblioteca-libreria, alla predisposizione dello studio di fattibilità per l'intero recupero del castello, all'attivazione dei primi progetti culturali (gennaio 2007) e alla sistemazione del piano terra (il lato nord-est) da gennaio a novembre 2007.

Per il 2008 l'intento principale è quello di recuperare i fondi per la sistemazione del cortile interno per renderlo fruibile per manifestazioni, mentre operativamente è pronto a decollare il terzo progetto volto alla valorizzazione e promozione dei prodotti bresciani con mostre e degustazioni. Collegato a questo progetto ci sarà la possibilità di organizzare convegni e riunioni. La collaborazione del RC Brescia Manerbio con la Fondazione ha radici in un recente passato e, più precisamente, dalla visita che fu organizzata nel luglio 2006 dall'allora presidente del Club, **Claudio Giardini**.

All'inizio del 2008 il castello ha ospitato diverse iniziative, tra cui "Percorsi delle eccellenze bresciane" (cene tematiche con prodotti e produttori del territorio); "Cene medioevali" (ogni sabato di fine mese); "Presentazione dell'Enciclopedia bresciana" di don Antonio Fappani; "Mercato dei produttori" e "Degustazione dei vini del Consorzio dei Colli Longobardi"; "Libri e incontri con gli autori" in aprile. Fino al 25 maggio proseguono i "Percorsi naturalistici di educazione ambientale" e dal 28 maggio al 1° giugno si terrà il Convegno nazionale sul distretto del latte e, dall'8 al 27 giugno, rappresentazione dello spettacolo teatrale "La suggeritrice".

Valter Davini

L'AMORE ROTONDO DI BRUNO PIZZUL

VIGEVANO – Un erudito prestato al mondo del calcio: questa l'impressione, che ha suscitato **Bruno Pizzul**, ospite il 3 aprile di un interclub del Rotary della Lomellina con il RC Cairoli, di cui sono presidenti, rispettivamente, **Fabrizio Cappai** e **Lorenzo Bosi**.

Una carriera di calciatore professionista, interrotta presto per un infortunio al ginocchio, una parentesi professionale di insegnante di lettere nelle scuole medie ancora più breve, chiusa per diventare uno dei volti e soprattutto una delle voci più note del giornalismo sportivo radiotelevisivo. Conversatore raffinato e accattivante, oltre che profondo conoscitore di virtù e miserie del mondo del calcio, Pizzul è apprezzato per cultura e padronanza del linguaggio, uno stile sobrio e pulito, che si contrappone a quello abituale degli urlatori di ultima maniera. A Vigevano ha intrattenuto i presenti discorrendo per oltre un'ora su quello che possiamo definire un fenomeno sociale di ampia portata, capace di catturare il sistema informativo con una sovraesposizione mediatica fuori dalla norma.

La "monocultura" calcistica rischia di diventare però un esempio di non-cultura sportiva, tuttavia Pizzul ha tenuto precisare come il fenomeno calcio si sia progressivamente trasformato nel corso dei decenni, facendo pro-



Bruno Pizzul con Fabrizio Cappai

prie tutte le contraddizioni della società in cui viviamo. Giovani, belli, ricchi e famosi, i calciatori hanno ormai abbandonato l'immagine un po' goliardica, che li caratterizzava qualche decennio or sono. L'homo ludens, il ragazzo che sorride, si è insomma intristito, parla di stress, come un giovane insoddisfatto, che vive tutta la frustrazione dell'appartenenza ad una società carica di problemi. «Tutto il mondo del calcio si è incupito – ha detto Pizzul – con l'assoluta incapacità di accettare il verdetto del campo, con le polemiche, il controtifo e la sedimentazione delle divisioni sportive». In sostanza, il calcio ha smarrito la propria spontaneità, trasformandosi in un qualcosa che fa prevalere il fatto extratecnico sul gioco e sullo

sport. Una riflessione sul gioco dal punto di vista tecnico-tattico era doverosa: Pizzul rimpiange l'evoluzione di un sistema, che privilegia la muscolarità e mortifica di conseguenza il talento. E' lampante l'esempio di Roberto Baggio, che ha avuto problemi solo quando si è misurato nelle squadre più forti.

Oggi il calcio deve difendersi dal rischio di una disaffezione precoce: l'inquadramento nei canoni del professionismo dei ragazzi, che vivono le prime esperienze agonistiche, l'esasperazione, che accompagna attese eccessive, l'atteggiamento sbagliato di molti genitori, che intravedono nel calcio la soluzione di problemi esistenziali, sembrano essere la causa del fenomeno sempre più attuale dell'abbandono in età precoce dell'attività calcistica da parte dei più giovani. Una sorta di emancipazione dal calcio e l'orientamento verso altre discipline sportive non è assolutamente un male, ma è chiaro che Pizzul si augura la riscoperta di certi valori, che hanno contribuito con la semplicità del gesto atletico e delle regole a creare la popolarità del gioco del pallone: la spontaneità innanzitutto, per liberare il calcio dal fardello di tutto quello che si contrappone al fatto tecnico. E soprattutto – è stato l'invito finale – lasciamo giocare e divertire i bambini.

Emilio Boffino

“THE ITALIAN JOB” RIPORTA A CREMONA GIANLUCA VIALLI

Cremona – Grande serata del RC Cremona Po (presidente **Ernesto Quinto**). Il 21 febbraio scorso si è svolta a Palazzo Cattaneo una conviviale con l'intervento del calciatore **Gianluca Vialli** e di **Giacomo Randazzo**, direttore generale della U.S. Cremonese. Il presidente Quinto, dopo la presentazione degli ospiti e dopo aver concesso la parola per i saluti di rito al sindaco **Giancarlo Corada** e a Randazzo ha presentato il relatore, Gianluca Vialli, introducendolo con alcuni spunti tratti dal suo libro “The Italian Job” edito da Mondadori.

Il club ha avuto il piacere di ospitare Gianluca Vialli, fratello del socio Nino, uno dei più grandi calciatori che Cremona abbia avuto. Occasione dell'incontro è stata la presentazione del libro “The Italian Job”, scritto in inglese e poi tradotto in italiano, un'autobiografia che è anche una divertente analisi delle somiglianze e delle differenze esistenti tra il calcio italiano e quello inglese.

Gianluca Vialli nasce a Cremona in 9 luglio 1964. La famiglia Vialli risiede nel quartiere Po e Luca, ultimo di 5 fratelli, come quasi tutti i bambini del tempo tira i suoi primi calci con gli amici in cortile e all'oratorio della parrocchia di Cristo Re. Il calcio è il centro dei suoi interessi: è bravo a scuola perché così la mamma non gli impedisce di giocare. Quando non gioca col pallone, colleziona figurine dei calciatori e organizza tornei di Subbuteo. Viene ben presto notato e invitato a giocare nella squadra della parrocchia di San Bartolomeo, a Grumello, dove la famiglia si trasferisce durante le vacanze estive. «Sono stato ceduto al Pizzighettone per tre salam» ha ricordato Vialli. In questa squadra, allenata da **Franco Cistriani**, si mette in luce insieme al fratello Maffo, maggiore di 2 anni, che è altrettanto bravo. Proprio per visionare Maffo, che è più maturo e prestante fisicamente, un giorno a bordo campo c'è un osservatore della Cremonese. Tuttavia dopo la partita è su Luca che si concentra l'interesse della Cremonese. Nei giorni successivi alla partita, il vicepresidente Miglioli tratta il suo passaggio alla squadra cittadina.

Luca gioca nelle giovanili della Cremonese e anche in quelle formazioni figura bene. Quando approda nella squadra Primavera, il suo allenatore è **Emiliano Mondonico** il quale, da poco terminata la sua carriera di giocatore, si sta rivelando anche buon tecnico. Mondonico è un beniamino del pubblico cremonese. Si è distinto come giocatore e anche come allenatore si fa apprezzare. Viene presto chiamato ad allenare la prima squadra. Non trascorre molto tempo e anche Gianluca fa le sue prime apparizioni allo Zini. Agli ordini di Mondonico la Cremonese macina risultati e scala le classifiche, raggiungendo il traguardo della serie A. Subito dopo la promozione in A Luca è però ceduto alla Sampdoria del presidente Mantovani e inizia la sua carriera ai massimi livelli: 8 stagioni nella Sampdoria, scudetto nella stagione 1990-91, finale di Coppa dei campioni persa contro il Barcellona nel 1992, 4 anni alla Juventus, scudetto nella stagione 1994-95, coppa dei Campioni nel 1996 in finale contro l'Ajax, giocatore nella Nazionale Under 21, vincitore di un campionato mondiale con la nazionale Militare, 59 presenze nella Nazionale maggiore con 16 gol e partecipazione a 2 campionati mondiali.

Nel 1996 Luca si trasferisce in Inghilterra per giocare nel Chelsea FC, assumendo, dopo il licenziamento di Ruud Gullit, il doppio ruolo di



Gianluca Vialli (a destra) con Corada, Calcinoni, Randazzo e il presidente del RC Cremona Po Ernesto Quinto

giocatore e allenatore. In due anni come allenatore dei Blues diviene il tecnico più vincente della storia del Chelsea. Nella stagione 2001-2002 chiude la sua esperienza di tecnico come allenatore del Watford FC. Oggi è apprezzato opinionista e commentatore per Sky Sport.

Nel 2008 partecipa a una trasmissione dedicata alla Champions League insieme al CT **Marcello Lippi**. Il 26 febbraio 2006 è stato portatore della bandiera olimpica nel corso della cerimonia di chiusura della XX Olimpiade Invernale Torino 2006. Gianluca vive abitualmente a Londra con la moglie e due bimbe.

Dopo la sua brillante relazione, punteggiata di battute spiritose e di aneddoti curiosi, Vialli ha conversato con i soci del Cremona Po, rispondendo alle loro domande. Si è dimostrato un ottimo oratore, spiritoso, autoironico, sincero. La conversazione sul suo libro “The Italian Job” si è così trasformata nella divertente confessione di un cremonese baciato dalla fortuna, grande nello «sport più bello e popolare al mondo» e che si sta dimostrando grande anche nella vita.

Infine, senza ostentare il suo impegno, Vialli ha spiegato anche attività e scopi della Fondazione che porta il suo nome e quello di **Massimo Mauro** che raccoglie fondi per aiutare la ricerca sulla Sindrome laterale amiotrofica (Sla), l'ultima delle sue imprese dopo quelle calcistiche che gli hanno aperto il cuore di tanti tifosi. Vialli ha ripercorso con una punta di nostalgia gli anni felici trascorsi alla Sampdoria, «allora guidata da Mantovani, un presidente formidabile», e poi alla Juve. Da Torino a Londra, prima al Chelsea «la squadra che più di ogni altra oggi tornerei ad allenare», poi al Watford «dove ho conosciuto una persona straordinaria come Elton John». «Essere allenatore per me significava avere potere. Ma con il potere arrivano le responsabilità che io forse non volevo assumermi. Era come dare la Ferrari a chi non ha la patente», ha confessato Vialli. E così è arrivato il licenziamento. Quell'esperienza gli ha lasciato un segno profondo: «L'impresa più difficile? Gestire gli uomini che nel caso dei calciatori è aggravato dal dovere trattare con persone dall'ego smisurato».

E Capello – gli è stato chiesto in chiusura – ce la farà alla guida della Nazionale inglese?

«E' molto difficile. Fabio – ha concluso Vialli – dovrà imparare subito l'inglese per relazionarsi con una realtà che attende soprattutto risultati e che li vuole in tempi brevi. Tuttavia Capello è capace e soprattutto ha una grande fiducia in se stesso e questa sua caratteristica lo dovrebbe aiutare». «Il museo del calcio? Siamo ancora in attesa della risposta dal ministero. Se non si farà, so che molti in città saranno felici». Una risposta secca e sincera a una domanda altrettanto diretta sulla annosa e delicata questione del destino del palazzo dell'Arte hanno chiuso la serata.

Vittoriano Zanolli

Cremona – Il primo e più importante appuntamento organizzativo-programmatico del prossimo anno rotariano 2008-09 si è tenuto il 12 aprile a Cremona con l'assemblea, che ha visto il Governatore incoming **Carlo Vailati Riboni** illustrare ufficialmente la filosofia e il programma del suo anno, oltre a presentare il suo staff distrettuale e la sua squadra di collaboratori nei Gruppi come nei singoli Club.

Alla presenza di molti past Governor (tra cui il decano **Enzo Cossu**), la giornata è stata aperta dal Governatore **Oscar Vaghi**, che si è complimentato per la folta presenza (circa 240 persone) di rappresentanti dei Club e, soprattutto, per la scelta dei temi con cui avviare l'assemblea; temi forti che danno il peso degli interventi umanitari del Rotary nel contesto internazionale. A tale proposito, accennando al progetto Polioplus, Vaghi ha ricordato che i Governatori italiani hanno raccolto 250 mila dollari da destinare alla lotta contro la poliomielite e che, tra i Gruppi, quello di Brescia con l'assistente **Alberto Monti** ha fatto la parte del leone offrendo 8.500 euro.

Sono seguiti i saluti dei presidenti dei due Club ospitanti Cremona e Cremona Po (presidenti, rispettivamente, **Alceste Bartoletti** ed **Ernesto Quinto**) e delle autorità locali: il presidente dell'Amministrazione provinciale **Giuseppe Torchio** e il sindaco di Cremona **Giancarlo Corada**.

Sotto la regia del Pdg **Mario Orlandini**, Carlo Vailati Riboni ha poi iniziato la sua relazione partendo dal tema dell'anno suggerito dal presidente internazionale 2008-09, il coreano **D.K. Lee**, “Realizza i sogni”. «Analizzando questo invito-slogan – ha detto Vailati Riboni – ho pensato alle tre aree di intervento in cui il Distretto 2050 è già ferrato: “Risorse idriche” con **Gianfrancesco Peloso**; “Fame e salute” con **Mario Orlandi** e “Alfabetizzazione” con **Luigi Pasquinetti**. In fondo, ha rimarcato più avanti il Governatore incoming, intervenire per ridurre la mortalità e la fame nel mondo significa, di fatto, completare anche l'impegno che il Rotary si è assunto a suo tempo con il progetto Polioplus. Con pragmatismo, Vailati Riboni ha poi ricordato che ciascun Club gode di piena autonomia, ma deve allo stesso tempo tenere presenti le indicazioni generali che arrivano da Evanston. «Non siamo – ha detto – un'associazione di beneficenza, tuttavia dobbiamo rappresentare un esempio di come intervenire a livello sociale, vale a dire con professionalità e in modo organico». Tuttavia questo non basta; occorre anche saper comunicare, cioè divulgare ciò che fa il Rotary. E questo per essere accreditati sul territorio e indurre occasioni che consentano un'espansione vera dei Club, produrre idee e iniziative concrete e valide.

I lavori sono proseguiti con numerosi interventi mirati. Oltre a Pasquinetti, Peloso e Orlandi, hanno relazionato **Giorgio Giambiasi** (Scambio giovani), **Wladimiro Valeri** (Ryla distrettuale), **Paolo De Masi** (Polioplus) e **Mario Asti**, che nel suo ruolo di futuro tesoriere distrettuale ha illustrato il bilancio di previsione e ricordato che, probabilmente con il prossimo anno, il Distretto avrà una nuova sede.

Dal canto suo, **Roberto Dell'Olmo**, rappresentante distrettuale del Rotaract, ha parlato di sinergie con i Club del Distretto e, in particolare, di un programma di formazione dei dirigenti rotaractiani. Con orgoglio, infine, ha sottolineato che nel periodo di capodanno il Distretto 2050 ospiterà il congresso nazionale. In tema di giovani – come anticipato da Wladimiro Valeri – va ricordato che l'8 giugno prossimo si terrà il “**Ryla Day**”, cioè la grande rentrée dei 500 giovani che negli ultimi dieci anni hanno partecipato e animato questa iniziativa di formazione avanzata, rimasta unica nel panorama italiano. In chiusura dell'intensa mattinata di lavori, il presidente dell'assemblea Mario Orlandini ha

ALL'ASSEMBLEA VAILATI RIBONI

invitato i presenti a tribuire un caloroso applauso a **Camillo Genzini** (RC Cremona Po), che ha compiuto 92 anni senza per questo rinunciare ai suoi doveri di rotariano di lungo corso.

Ed ecco in estrema sintesi la squadra che affiancherà Carlo Vailati Riboni nel suo anno di governatorato.

STAFF DEL GOVERNATORE

SEGRETARI DISTRETTUALI

Francesca Vannutelli De Poli
(RC Cremona)

Pietro Fabrizio Brunoldi
(RC Buccinasco San Biagio Centenario)

TESORIERE DISTRETTUALE

Mario Asti (RC Codogno)

PREFETTO DISTRETTUALE

Carlo Silva (RC della Lomellina)

RESPONSABILE SEDE DISTRETTUALE

Renzo Rossi (RC Piacenza Farnese)

ISTRUTTORE DISTRETTUALE

Pdg Mario A. Oradini (RC Cremona Po)

SEGRETARIA EVENTI DISTRETTUALI

Carlo Silva (RC della Lomellina)

Mario Gelmetti

(RC Corsico Naviglio Grande)

COMMISSIONE FORMAZIONE DISTRETTUALE

Presidente **Renato Rizzini**

(RC Oltrepò Pavese Piacentino)

Domenico Cesarano (RC Codogno)

Giuseppe Samanni (RC Crema)

COMMISSIONE PROMOZIONE CONGRESSO

R.I. BIRMINGHAM 2009

Presidente **Ambrogio Locatelli**

(RC Abbiategrasso)

COMMISSIONE ORGANIZZAZIONE

CONGRESSO DISTRETTUALE

Presidente **Carlo Silva** (RC della Lomellina)

COMMISSIONE FINANZIARIA

Presidente **Mario Asti** (RC Codogno)

Mario Gelmetti (RC Corsico Naviglio Grande)

Stelio Federici

(RC Casalmaggiore Viadana Sabbioneta)

GIANNI JANDOLO CURERÀ L'IMMAGINE PUBBLICA DEL ROTARY NELLA ZONA I2



Nell'ambito dell'Assemblea del Distretto è stato comunicato che il presidente internazionale D.K. Lee ha affidato al **Pdg Gianni Jandolo** (foto) l'incarico di coordinare la pubblica immagine del Rotary della Zona 12 anche per l'a.r. 2008-2009.

ASSEMBLEA DISTRETTUALE BONONI PRESENTA IL SUO TEAM

RELAZIONI PUBBLICHE

 Presidente **Giovanni Maino** (RC Voghera)

ADDETTO STAMPA DISTRETTUALE
Patrizia Zanotti
(RC Castiglione delle Stiviere Alto Mantovano)

NOTIZIARIO DISTRETTUALE

 Presidente **Marino Casella** (RC Lomellina)

BOLLETTINI DEI CLUB

 Presidente **Enrico Vitale** (RC Voghera)

SOTTOCOMMISSIONI
*** Sito Web**
Pietro Fabrizio Brunoldi
(RC Buccinasco San Biagio Centenario)
Anna Spalla (RC Certosa di Pavia)

*** Posta Elettronica**
Vittorio Amedeo Giussani
(RC Brescia Franciacorta Oglio)

*** Banca Dati Distrettuale**
Mario Frullani (RC San Donato Milanese)

RESOURCE GROUP
"ALFABETIZZAZIONE"

 Presidente **Luigi Pasquinetti**
(RC Belgioioso Sant'Angelo Lodigiano)

"RISORSE IDRICHE"

 Presidente **Gian Francesco Peloso**
(RC Belgioioso Sant'Angelo Lodigiano)

"SANITA' E FAME"

 Presidente **Mario Orlandi** (RC Lodi)

COMMISSIONE AERA

 Pdg **Mario Orlandini** (RC Cairoli)

COMMISSIONE CAM
Luciano Castelli (RC Pavia Minerva)

**PREMIO INTERNAZIONALE
DEI DISTRETTI ITALIANI "GALILEO GALILEI"**
PDG **Vittorio Sozzi** (RC Lambro Napoleon)

ASSOCIAZIONE PROMETEO 2050
Mario Gelmetti (RC Corsico Naviglio Grande)

PROGETTI ABBEYFIELD 2050
Alcandro Paris (RC Belgioioso S. Angelo)
studioparis@studioparis.it

COMMISSIONI DISTRETTUALI
*** Effettivo**

 Presidente **Domenico Zunino** (RC Abbiategrosso)

*** Espansione**

 Presidente **Eugenio Gentile** (RC Piacenza)

*** Famiglia del Rotary**
Presidente **Roberto Carpignano**
(RC Oltrepò Pavese Piacentino)

*** Coordinamento Progetti "Pubblico Interesse"**
Fabrizio Longa (RC Voghera)

*** Azione di Interesse Pubblico**

 Presidente
Giordano Magnoni (RC Vigevano Mortara)

*** Azione Professionale**
Presidente **Maurizio Giovanni Giudice**
(RC Buccinasco San Biagio Centenario)

*** GROC Gruppi Rotariani Comunitari**
Presidente **Paolo Sarchi** (RC Pavia)

*** Abilità Differenti**

 Presidente **Aldo Adami** (RC Mantova Postumia)

*** Volontari del Rotary**
Presidente **Claudio Paparo** (RC Abbiategrosso)
Angelo Cirila (RC Cremona)

*** Coordinamento Programmi e Progetti a favore delle Nuove Generazioni**
Alberto Camuri (RC San Donato Milanese)

*** RYE Scambio Giovani**

 Presidente **Alessandro Santalucia**
(RC San Donato Milanese)
Giuseppe Bertoglio (RC Cremona Po)
Federico Pelloja
(RC Castiglione delle Stiviere e A.M.)
Giorgio Giambiasi (RC Cremona Po)

*** RYLA (Rotary Youth Leadership Awards)**

 Presidente
Wladimiro Valeri (RC Brescia)

*** Rotaract**

 Presidente **Angelo Fiorentini**
(RC Belgioioso Sant'Angelo Lodigiano)

*** Interact**

 Presidente **Armando Duodo Angeli**
(RC Mantova)

*** Scuola**

 Presidente **Ugo Cecchi**
(RC Brescia Sud Est Montichiari)

*** Tutela Giovani
in onore di "Lino Poisa"**
Presidente **Giuseppe Castiglione** (RC Cairoli)

*** Coordinamento "Attività
e programmi internazionali"**
Mario Beschi
(RC Castiglione delle Stiviere-Alto Mantovano)

*** APIM (Azione di pubblico interesse mondiale)**
Presidente **Levis Dondi** (RC Certosa di Pavia)

*** Scambio di Amicizia Rotariana**
Presidente **Ezio Barbieri** (RC Voghera)

*** Fellowships (CRIP Circoli professionali rotariani)**
Presidente **Enrico Pedini**
(RC Brescia Sud-Est Montichiari)

*Il Governatore incoming
Carlo Vailati Riboni*
*** CIP Comitati Interpaese**
Pdg Gianni Jandolo
Coordinatore nazionale CIP 2007/2010

*** Fondazione Rotary**
Presidente **Fabio Pedretti** (RC Abbiategrosso)

Sottocommissione Scambio Gruppi di studio
Presidente
Alberto Dalla Villa (RC Lambro Napoleon)

Sottocommissione Polio Plus
Presidente **Paolo De Masi**
(RC Oltrepò Pavese Piacentino)

Sottocommissione Donazioni Annuali
Presidente
Fabio Pedretti (RC Abbiategrosso)

Sottocommissione ex Borsisti
Presidente
Franco Docchio (RC Brescia Nord)

**Sottocommissione Borse di studio
e Borse del Rotary per la pace**
Presidente **Ivo de Lotto** (RC Pavia)
Franco Docchio (RC Brescia Nord)
Giancarlo Mazzoli (RC Pavia Minerva)
Leonarda Vergine (RC Pavia Ticinum)

**Sottocommissione Fondo Permanente
e Donazioni Rilevanti**
Presidente **Ezio Quaglietti** (RC Brescia Est)
Maurizio Scalmana (RC Brescia Castello)
Nicola Bianco Speroni
(RC Valle Sabbia Centenario)

**Sottocommissione Sovvenzioni
da Fondazione Rotary**
Presidente **Francesco Ferron**
(RC Casalmaggiore Oglio Po)
Alessandro Gasso (RC Salò e Desenzano)
Carmen D'Alessio
(RC Belgioioso Sant'Angelo Lodigiano)

Il Pdg Mario Orlandini, tra Oscar Vaghi e Carlo Vailati Riboni, saluta i numerosi rotariani intervenuti ai lavori dell'assemblea distrettuale

QUESTI GLI ASSISTENTI DEL FUTURO GOVERNATORE CHE GUIDERANNO I 14 GRUPPI

GRUPPO BRIXIA

(RC Brescia Franciacorta Oglio, Brescia Vittoria Alata, Lovere Iseo Breno, Rodengo Abbazia)

Claudio Macca (RC Rodengo - Abbazia)
eomac@tin.it

GRUPPO CIDNEO

(RC Brescia Est, Salò e Desenzano del Garda, Valle Sabbia, Valtrompia)

Alberto Monti
(RC Salò e Desenzano del Garda)
dotmonti@tin.it

GRUPPO CENTRO PADANO

(RC Adda Lodigiano, Belgioioso S. Angelo Lodigiano, Codogno, Lodi)

Carlo Dolza
(RC Belgioioso S. Angelo Lodigiano)
dolzacarlo@alice.it

GRUPPO DELLA LOMELLINA

(RC Abbiategrosso, Binasco, Cairoli, Lomelli-

na, Vigevano-Mortara)

Ambrogio Locatelli (RC Abbiategrosso)
interilsa@tiscali.it - locatelli@netsys.it

GRUPPO GERUNDO

 (RC Crema, Cremasco San Marco, Soncino)
Gianluigi Bernardi (RC Crema)
bernardigl@libero.it

GRUPPO GONZAGA

 (RC Gonzaga Suzzara, Mantova Castelli, Mantova San Giorgio, Mantova Sud)
Luigi Greco (RC Mantova Sud)
luigi.greco45@virgilio.it

GRUPPO LEONESSA

 (RC Brescia, Brescia Castello, Brescia Nord, Brescia Ovest, Brescia Moretto)
Vincenzo Bonometti (RC Brescia)
beconsult@tin.it

GRUPPO LEONARDO

(RC Adda Borromeo, Lambro Napoleon, Me-

legnano, S. Donato Milanese, Rocca Brivio-S. Giuliano Milanese)

Giuseppe Scarpitta (RC Binasco)
giuseppe.scarpitta@tevaitalia.it

GRUPPO NAVIGLI

(RC Assago Milano Fiori, Buccinasco S. Biagio Centenario, Corsico Naviglio Grande, Rozzano Parco Sud, San Carlo Trezzano sul Naviglio)

Andreas Nolte (RC Corsico-Naviglio Grande)
andreas.nolte@transwaggon.it

GRUPPO PO

(RC Cremona, Cremona Po, Casalmaggiore Oglio Po, Casalmaggiore Viadana Sabbioneta, Soresina)

Amedeo Viciguerra (RC Cremona Po)
amedeo.viciguerra@libero.it

GRUPPO PO PIACENTINO

(RC Fiorenzuola d'Arda, Piacenza, Piacenza Farnese, Piacenza S. Antonino, Valli del Nure

e della Trebbia, Valtidone)

Carlo Bazzoni (RC Piacenza Farnese)
carlo.bazzoni@studiobazzoni.com

GRUPPO TICINO

(RC Certosa di Pavia, Oltrepò Pavese Piacentino, Pavia, Pavia Minerva, Pavia Ticinum, Voghera)

Anna Spalla (RC Certosa di Pavia)
anna.spalla@unipv.it

GRUPPO TITO SPERI

 (RC Brescia Manerbio, Brescia Sud-Est Montichiari, Brescia Sud-Ovest Macclodio)
Quintilio Gorlani (RC Brescia Manerbio)
quinto.gorlani@libero.it

GRUPPO VIRGILIO

(RC Andes di Virgilio Curtatone, Castiglione delle Stiviere e Alto Mantovano, Mantova, Mantova Postumia)

Giovanni Muriana (RC Mantova)
chirurgiatoraciamantova@virgilio.it



Pavia – Il Premio internazionale Gerolamo Cardano 2008, istituito dal Rotary Club Pavia (presidente 2007-08 **Alberto Federzoni**) con il patrocinio del Distretto 2050 del Rotary International è stato assegnato a **Emilio Gabba**, docente emerito di storia antica dell'Università di Pavia. La cerimonia di premiazione si terrà presso l'Aula Foscolo dell'Ateneo pavese, il 20 maggio prossimo (ore 17.30). Alla cerimonia interverranno **Dario Mantovani** e **Lucio Troiani** dell'Università di Pavia, che presenteranno la figura del premiato e quella di **Plinio Fraccaro**, acuto interprete dei classici e apprezzato Rettore a Pavia nell'immediato secondo dopoguerra, a cui è idealmente collegato il premio 2008.

Il Premio internazionale intitolato a Cardano viene infatti assegnato ogni anno a quella persona (o gruppo di persone) italiana o straniera che, con i suoi studi e le sue attività, abbia espresso alti contributi al progresso delle scienze umane e sperimentali, delle arti libere e applicate.

Il Premio è attribuito, di volta in volta, con un criterio di alternanza tra le scienze e le arti, nel nome di una personalità del passato che abbia altamente onorato la cultura della città di Pavia e che è scelta in relazione alla particolare scienza o arte richiamata per il Premio stesso. Quest'ultimo consiste in una medaglia d'oro con l'effigie di Gerolamo Cardano.

Per il Premio 2008, la commissione istituita da Rotary Club Pavia ha deciso di richiamare la storia antica nel nome di Plinio Fraccaro e ha designato all'unanimità a ricevere il Premio Emilio Gabba.

Nato a Pavia il 31 marzo 1927, **Emilio Gabba** ha insegnato storia antica dal 1974 al 1996; dal 1958 ha tenuto la cattedra a Pisa, dove ha dato avvio, con Arnaldo Momigliano, al rinnovamento degli studi di storia antica in Italia. Allievo di Plinio Fraccaro, ha approfondito soprattutto lo studio della storiografia antica, ossia i modi in cui gli antichi hanno pensato la loro civiltà, specialmente gli storici greci che hanno dato conto dell'espansione di Roma, come Polibio, Dionigi e Appiano (delle cui Guerre civili ha curato la traduzione italiana, insieme all'eccellente grecista Domenico Magnino). Ha ricostruito poi le vicende della Roma repubblicana, con penetrante

IL PREMIO CARDANO DEL RC PAVIA ASSEGNATO A EMILIO GABBA



Il ritratto di Cardano

capacità di intendere gli aspetti sociali, economici e militari e con sensibilità per le istituzioni politico-giuridiche. Ha riconosciuto nelle tracce istituzionali e territoriali dei municipi romani una base determinante delle successive vicende della storia patria.

Le sue pubblicazioni ammontano a oltre 800. È Accademico dei Lincei e membro di molte delle

più prestigiose accademie internazionali. Dirige una delle più diffuse riviste di studi classici, Athenaeum.

Legato alle memorie di Pavia per tradizione di famiglia – che annovera figure come il matematico Felice Casorati, il tenente m.o. Peppino Franchi Maggi oltre allo storico locale Giacomo Franchi – ha presieduto la Società pavese di storia patria e il Centro per la storia dell'Università. Per l'ampiezza della sua conoscenza della civiltà nazionale e europea, gli è stata affidata la direzione della Rivista storica italiana.

In ognuna delle molteplici imprese culturali cui è stato chiamato (tra queste la Storia di Pavia da lui coordinata) ha lasciato l'impronta del suo

magistero. I suoi scritti e la sua condotta mostrano che non c'è nulla di astratto nella sua inflessibile dedizione allo studio: l'attenzione alla storia, antica e contemporanea, vive per lui all'interno di un ordinato e saldo sistema di valori morali e civili, che ha trasmesso a generazioni di studenti, educati alla libertà di pensiero e di azione.

Plinio Fraccaro (Bassano del Grappa 1883 - Pavia 1959) ha tenuto la cattedra di storia antica all'Università di Pavia dal 1915 al 1956, insegnandovi anche storia moderna, topografia dell'Italia antica e storia del diritto romano.

La sua riflessione si svolge a partire dallo studio dell'o-



Emilio Gabba

ratoria del II secolo, che gli permise di delineare con finezza il mondo sociale e politico di Roma fra la guerra Annibalica e i Gracchi. La conoscenza dell'esercito romano, consona alla giovanile aspirazione alla carriera militare, gli consentì di precisare la figura del contadino-milite.

Attento studioso del diritto pubblico, Fraccaro corresse in punti cruciali il sistema di Mommsen. Guidato da un concreto senso della relazione fra natura e storia umana – di cui è testimonia la Guida Alpina Bassanese – diede contributi fondamentali all'indagine topografica.

La sua orma profonda, oltre che negli studi, è visibile ovunque nell'attuale assetto edilizio e organizzativo dell'Ateneo, di cui fu a lungo Rettore nel secondo dopoguerra. Firmatario del manifesto di Benedetto Croce, distintosi per il contegno dignitoso durante i "grigi anni" del fascismo, fu il primo Rettore a essere nominato dopo la caduta del regime dal Governo Militare Alleato, poi confermato dal consenso dei colleghi fino al giorno della scomparsa.

Il tratto distintivo del sistema universitario pavese, cioè i collegi, benché abbia antichi precedenti, è il frutto della sua lungimiranza: a lui si devono il Collegio Cairoli e il primo collegio femminile, il Castiglioni-Brugnatelli. Quest'azione era ispirata al principio secondo cui i più meritevoli, anche se sprovvisti di mezzi, hanno diritto di accedere all'istruzione, che gli era particolarmente caro, avendo egli rimontato per doti e impegno lo svantaggio di un'infanzia vissuta in ristrettezze economiche.

Storico insigne, fondatore di una scuola rigorosa, organizzatore ispirato e risoluto, possedeva, come Catone, il suo personaggio prediletto, quel talento versatile per cui, come suggeriva Livio, «qualunque cosa facesse, lo avresti detto nato solo per questo».

Raffaele Stifani

I VINCITORI DEL PASSATO

VINCITORI

Giuseppe Montalenti
Sergio Steve
Dieter Nörr
Gustav Leonhardt
Enrico Bombieri
Alfredo Diana
André Corvisier
Emilio Gatti
Angiola M. Romanini
Maurizio Vitale
Alberto Gigli Berzolari
Ciril Rozman
Acc. Nazionale Lincei
Sergio Pininfarina
Vittorio Mathieu
Alberto Quadrio Curzio
Angelo Panebianco
Adriano Aguzzi
Gianfranco Ravasi

PERSONAGGIO COLLEGATO

1989 Lazzaro Spallanzani
1990 Benvenuto Griziotti
1991 Andrea Alciato
1992 Alessandro Rolla
1993 Felice Casorati
1994 Agostino Bassi
1995 Giacinto Romano
1996 Giuseppe Belli
1997 Giorgio Kienerk
1998 Lorenzo Valla
1999 Alessandro Volta
2000 Adolfo Ferrata
2001 Gerolamo Cardano
2002 Vittorio Necchi
2003 Carlo Cantoni
2004 Cesare Beccaria
2005 Cesare Correnti
2006 Camillo Golgi
2007 Lanfranco da Pavia

NOTIZIE IN BREVE

PAVIA, INTERCLUB... AL CIOCCOLATO PER UN SERVICE PER I BAMBINI LEUCEMICI



Il tavolo della presidenza con l'assistente del Governatore Gianni Maino (a sinistra)

PAVIA – Nella sede della "Motonautica" di Pavia si è svolta una piacevole serata cui hanno partecipato soci dei RC Certosa di Pavia, Pavia, Pavia Minerva e Pavia Ticinum (presidenti, rispettivamente, **Mario Bellosta**, **Alberto Federzoni**, **Enrico Rebora** e **Alberto Zella**). L'evento intitolato "Una sera, con amici, a parlar di cioccolato..." è stato pensato e realizzato con impegno e rigore da **Nino Cattaneo** del Rotary Certosa. Era rivolto ai rotariani, ai loro familiari e ai loro amici.

Si è trattato di una cena che si è conclusa con la degustazione di differenti cru di cacao (con abbinamenti alcolici particolarmente attenti) guidata da esperti del Chococlub (Associazione italiana amatori cioccolato) che da anni collaborano nella realizzazione di manifestazioni dedicate al "Cibo degli Dei". Oltre che sperimentare differenti tipologie di cioccolato, tra cui quello famoso di Modica, sono stati mostrati i frutti e i semi del cacao e sono state anche proiettate immagini delle piantagioni e delle fasi di coltivazione. La serata però non è stata solo una bella occasione di svago culturale per avvicinarsi al cacao con un approccio degustativo, ma ha avuto un risvolto di impegno che è consistito nella raccolta di fondi a favore dell'Associazione genitori e amici del bambino leucemico (Agal) che fornisce supporto psicologico e sostegno concreto nell'accoglienza ai genitori dei bambini che arrivano a Pavia per curare il loro terribile male. C'è stata infatti una gara di solidarietà nel acquistare sia le uova di alta pasticceria che erano in vendita, sia i biglietti di una lotteria che vedeva in palio sculture di cioccolato. È stata raccolta una somma veramente considerevole consegnata alla presidente dell'Agal, **Clara Baggi**, a cui sono anche state affidate uova da portare il giorno di Pasqua ai bambini ricoverati al Policlinico San Matteo di Pavia.

Anna Spalla

"L'OSPEDALE DEI FIORI", ROMANZO-VERITA' CHE RACCONTA L'INDIA DELLA SOFFERENZA

BRESCIA – L'India, con i suoi sapori, la ricchezza della sua cultura e il contrasto fra le caste hanno preso il cuore di **Amleto Sandrini**, ex primario chirurgo di Cividale del Friuli e della moglie **Maria Grazia**, ginecologa. Da un decennio, infatti, ogni anno si recano puntualmente in India per svolgere azione di volontariato. Grazie al loro contributo, una modesta infermeria è stata trasformata in un autentico ospedale dotato di 80 posti letto, sala operatoria e sala parto. L'ospedale è diretto da una suora indiana, conosciuta in Italia durante il suo corso di laurea, dotata di grande energia e umanità, che le permettono una completa dedizione ai sofferenti. Intervenuto a una serata del RC Brescia Est (presidente **Fabio Luicchesi**), il chirurgo Sandrini ha descritto le sue esperienze, riassunte nel romanzo intitolato "L'ospedale dei fiori", e ha accompagnato questo spaccato di vita vissuta con l'ausilio di splendide fotografie. La sua esposizione ha trasportato i rotariani in un mondo pieno di fascino e folklore regalando forti emozioni. A fine serata, attraverso le parole del presidente Luicchesi, ai coniugi Sandrini sono andati l'elogio e la riconoscenza di tutti per il contributo professionale e umano che hanno donato a un mondo di bisognosi.

Marcello Sabatini

CON UN CONCERTO DI CHITARRA CLASSICA IL GRUPPO CIDNEO AIUTA LA POLIOPUS

ODOLO – Partecipata presenza al concerto dell'affascinante **Filomena Moretti**, chitarrista classica di fama internazionale, organizzato dal Gruppo Cidneo per finanziare il progetto Polioplus.

Socchiudendo gli occhi e prestando attenzione solo alla musica pareva che sul palco i musicisti fossero più di uno. Si riconoscevano il suono del pianoforte, del violino, dell'arpa e del tamburo. Un'esperienza molto suggestiva e unica.

Il valore non solo musicale della serata è stato ricordato dagli interventi del Governatore **Oscar Vaghi**, del past governor **Enzo Cossu** e dell'assistente del Gruppo Cidneo **Alberto Monti**, che hanno ringraziato i partecipanti e gli sponsor per il contributo che verrà devoluto al progetto Polioplus giunto alle battute finali nella lunga battaglia all'eradicazione della poliomielite.

IL RC BRESCIA STUDIA IL DISTACCO CRESCENTE TRA SOCIETÀ E POLITICA

Brescia – Docente all'Università di Milano, storico appassionato di politica e società, **Roberto Chiarini** visita con regolarità il RC Brescia (di cui è presidente **Giuliano Cozzaglio**) e ogni volta ha la capacità di trattare temi di attualità con grande acume e arguzia. Così, in una recente conviviale, i rotariani hanno discusso con Chiarini intorno alle dimensioni e ai comportamenti della politica dei nostri giorni, per indagare il perché di un rapporto tra cittadini e politica che si è, con molta evidenza, andato raffreddando in questi ultimi tempi.

Per Chiarini il distacco tra società e politica è diventato molto profondo perché i cittadini non hanno più bisogno di riferimenti ideologici o di appartenenza. Nel recente passato la comunità partitica si identificava con l'appartenenza ideologica ed era alimentata da subculture, ovvero da ambienti correlati che costituivano l'occasione per il coinvolgimento delle persone attraverso la proposizione di culture separate: la parrocchia, il sindacato, il circolo ricreativo, ecc.

Oggi queste reti associative sono venute a mancare, almeno come elementi di riferimento univoci per il cittadino. Questo tipo di comunità politica si è quindi sfarinata insieme al venir meno delle fedeltà ideologiche.

Come conseguenza il partito, che in passato determinava la vita dei cittadini e della società, oggi è dipendente dalla società, nel tentativo di interpretazione degli umori da utilizzare poi come slogan per la ricerca del più ampio consenso.

In tale direzione il partito perde la sua funzione di fucina delle idee e di elemento di azione per metterle in pratica, per diventare un mero interprete delle proteste della società, banalizzando il messaggio e rinunciando di fatto alla missione storica di proposizione di possibili futuri.

In parallelo – ha sottolineato Chiarini – assistiamo al conseguente allontanamento dei cittadini dalla vita politica poiché è sempre più difficile partecipare in modo determinante alla politica attraverso i partiti. Questi ultimi sono ormai governati da forme autarchiche in cui il rapporto tra attivista e leader è retto solamente dalla fiducia del leader verso la base.

L'attivista non deve essere un pensatore indipendente portatore di idee innovative, ma un leale sostenitore in grado di compiere continui atti di obbedienza al proprio leader. Si

tratta di uno sconcertante scenario nel quale il "gregarismo" viene premiato, mentre l'indipendenza di una discussione democratica può essere sanzionata fino all'espulsione dal corpo stesso del partito.

Con estrema sintesi il professor Chiarini ha descritto lo sviluppo di un fenomeno che si vive quotidianamente, ulteriormente amplificato nella passate settimane dai toni della propaganda elettorale. E una parte delle ragioni di questa situazione sono anche da imputare a una società, quella italiana, non in grado di... fare pagare dazio a chi sbaglia.

La società civile – a parere di Chiarini – non ha o non è in grado di attuare forme di pressione; la borghesia non esiste a livello di gruppi di opinione e viene annullata dalle posizioni massimaliste delle ali estreme; i grandi giornali si sono costituiti come gruppi di interesse che partecipano all'agone politico, invece che essere osservatori terzi; le associazioni di categoria spiccano per collateralismo nella difesa dei piccoli interessi mentre i grandi capitali giocano la partita della relazione personale. Lo Stato è alla mercé dei partiti che non rappresentano più la volontà di partecipazione dei cittadini, ma ricercano il potere in quanto tale brandendo gli interessi di pochi, riconoscibili, combattivi interlocutori.

Gli interventi di molti rotariani hanno stimolato il dibattito, facendo emergere un'analisi sconsolata sulla possibilità di partecipazione attiva e socialmente responsabile alla vita politica nel breve periodo.

Al contrario, il professor Chiarini ha lasciato un messaggio che fa intravedere un momento di discontinuità. La situazione che si è venuta a creare nell'ultima tornata elettorale potrebbe portare a un chiarimento delle responsabilità: la polarizzazione sui maggiori partiti tende a esaltare le leadership e a caricarsi delle responsabilità. Il passaggio attuale è un passaggio fondamentale che potrebbe essere la premessa a una maggiore chiarezza nelle responsabilità: forse, in un domani non lontano sarà chiaro chi avrà avuto visione prospettica e chi invece, avendo sbagliato, dovrà pagarne le conseguenze.

Alessandro Marini

RICORDANDO LA BATTAGLIA CHE ORIGINÒ LA NEUTRALITÀ ELVETICA IL RC S. GIULIANO AGGIUNGE ROCCA BRIVIO AL PROPRIO NOME

SAN GIULIANO MILANESE – Una ventata di rinnovamento per il Rotary Club di San Giuliano (presidente **Luigi Carafoli**) che, oltre a diventare sempre più numeroso, cambia ufficialmente il suo nome e diventa "Rocca Brivio-San Giuliano".

Rocca Brivio è una storica rocca adiacente al comune di San Giuliano, testimone della famosa "Battaglia di Marignano", più conosciuta come "Battaglia dei Giganti" per le proporzioni, animosità e numero dei combattenti degli eserciti che si scontrarono (13-14 settembre 1515).

Lo scontro si svolse tra gli svizzeri, chiamati dal duca di Milano Massimiliano Sforza, e i francesi che, al comando di Francesco I, intendevano impossessarsi del ducato di Milano. Gli svizzeri, considerati fino ad allora qua-

si invincibili, furono incredibilmente sconfitti dai francesi. Da questo evento ebbe origine la neutralità elvetica. Più importante della battaglia, infatti, è la susseguente pace, di cui gli svizzeri fecero la ragione della loro successiva neutralità.

Localizzato vicino a questo teatro storico, il Club ne ha voluto prendere il nome sia per l'importanza storica del luogo, sia per seguire l'esempio svizzero che, ormai nei secoli, è riuscito a mantenere la sua autonomia senza dover combattere alcuna guerra. Nuovo nome, quindi, e a breve anche nuovo gagliardetto color mattone. Il presidente Carafoli ha presentato ai soci lo studio realizzato dal grafico, che è stato da tutti particolarmente apprezzato.

Livia Zacchetti



Il nuovo gagliardetto del Rotary Club Rocca Brivio-San Giuliano

LA PAUL HARRIS A GIANCARLO CATTANEO CAVALIERE DEL S. SEPOLCRO DI GERUSALEMME

BOARIO TERME – L'ultima conviviale di marzo del RC Lovere Iseo Breno (presidente **Ezechia Baldassari**) è stata riservata a un tema inusuale, ma certamente stimolante: "I Cavalieri del Santo Sepolcro". Ne ha trattato **Giancarlo Cattaneo**, commendatore dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme, che ha esordito parlando degli ordini cavallereschi. E, attraverso una panoramica storica, ha spiegato come dopo la presa di Gerusalemme, e più precisamente tra il 1000 e il 1100 dopo Cristo, si siano venuti a formare degli Ordini cavallereschi votati a una "regola" religiosa. Le loro convinzioni e le finalità di tali ordini si sono poi tramandate sino ai giorni nostri. Gli Ordini citati dal relatore hanno una base religiosa in quanto nati dopo la conquista di Gerusalemme e consolidatisi con regno di Gerusalemme appunto durante le "guerre sante". Dopo la capitolazione della città, tali Ordini hanno trasferito la loro azione in Europa senza dimenticare però la vocazione e il servizio nella Città Santa. Un esempio in questo senso è appunto l'Ordine dei Cavalieri del Santo Sepolcro che, ancor oggi, hanno come compito di servizio la sovvenzione di scuole a Gerusalemme. Giancarlo Cattaneo ha infine spiegato che un ordine cavalleresco deve essere riconosciuto da uno Stato sovrano affinché possa dirsi esistente da un punto di vista legale. L'argomento ha incontrato la curiosità dei presenti che non hanno mancato di rivolgere al relatore numerose domande. Tra gli applausi, il presidente Baldassari ha poi consegnato al relatore la Paul Harris Fellow per le innumerevoli attività benefiche e di interesse sociale di cui Cattaneo si occupa.

ALLA RICERCA DEL SANTO GRAAL DUEMILA ANNI DI MISTERO AL RC BRESCIA EST

CALVAGESE DELLA RIVIERA (Brescia) – Conviviale di grande interesse culturale al RC Brescia Est (presidente **Fabio Lucchesi**), resa ancora più stimolante dalla vicinanza del periodo pasquale e, dunque, dalla celebrazione della passione di Cristo. Per duemila anni – come ha sottolineato il relatore, **Stefano Forzani** – gli uomini si sono recati ai quattro angoli del mondo conosciuto alla spasmodica ricerca del Santo Graal, ovvero di quel calice in cui, secondo la tradizione, Cristo bevve il vino dell'Ultima cena e nel quale Giuseppe d'Arimatea, ricco commerciante e membro del Sinedrio oltre che discepolo segreto di Gesù, ne raccolse poi il sangue durante la crocifissione. Da allora schiere di cavalieri, nobili, studiosi, esploratori e archeologi, animati dal desiderio di ritrovare la reliquia più sacra

della cristianità, hanno creduto di averla localizzata ora in Medio Oriente, ora nell'Europa Continentale, ora in Inghilterra oppure nel Nuovo Mondo.

Ebbene, il relatore ha passato in rassegna le principali ubicazioni del Santo Calice che, volta per volta, sono state proposte degli studiosi come possibili nascondigli del Graal. Alcuni ricercatori hanno avanzato l'ipotesi secondo cui il Santo Calice si trovi in Iran, per la precisione da qualche parte all'interno della fortezza di Takht-I-Sulaiman, sede principale del culto di Zoroastro, la cui struttura architettonica presenterebbe delle forti similitudini con quella del leggendario "Castello del Graal", descritto dal poeta tedesco Wolfram von Eschenbach nel Parsifal. A seguito di tale notevole rassomiglianza, alcuni studiosi postulano che questa fortezza sia da identificarsi con la mitica "Sarraz", il leggendario e irraggiungibile luogo dove il Santo Graal sarebbe stato portato e dove sarebbe ancora oggi custodito. Anche l'Italia è stata più volte chiamata in causa da studiosi e storici come uno dei paesi in cui il Santo Graal sarebbe stato portato e in cui potrebbe tuttora trovarsi. Secondo alcuni, una delle regioni che potrebbe ospitare la più importante reliquia della cristianità sarebbe la Puglia. Tuttavia, al di là della legittima curiosità storica, il mistero irrisolto nelle questioni di fede aiuta a rinsaldare il proprio credo. E in fondo è questo che conta.

Marcello Sabatini

BRUNELLI, MARTINAZZI E CERRI SI AGGIUDICANO IL CONCORSO FOTOGRAFICO DI BAGNOLO MELLA

BAGNOLO MELLA – Con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura di Bagnolo Mella il RC Brescia Manerbio (presidente **Carlo Ghirardi**) ha organizzato un apprezzato concorso fotografico. La commissione giudicante, presieduta da **Ivan Giuliani** (presidente del Gruppo fotografico bagnolese) con la collaborazione di **Valentino Viviani** (socio del Gruppo fotografico), **Francesco Fogazzi** (delegato Fiaf della provincia di Brescia) e i rotariani **Francesco Gobbi** e **Cesare Baronio**, ha ora scelto i vincitori. Nella Sezione bianco e nero: 1° classificato: **Nedo Brunelli** con l'opera "Dopo la mietitura"; 2° classificato: **Claudio Cerri** con l'opera "Geometrie"; 3° classificato: **Giuseppe Martinazzi** con l'opera "Curiosità e trepidazione all'arrivo dei nostri aiuti". Nella Sezione colore: 1° classificato: **Giuseppe Martinazzi** con l'opera "Tra le pannocchie: un raro sorriso"; 2° classificato: **Roberta Pizzicara** con l'opera "Il rumore del vento"; 3° classificato: **Mario Piazza** con l'opera "MM la staccata". Premio speciale (Sezione "Conviviale") a **Claudio Cerri**.

Valter Davini



LA CITTÀ DEL TORRAZZO OSPITERÀ LA COPPA DEL MONDO DI TENNIS PER ATLETI DISABILI

Cremona – Nei prossimi mesi la città di Cremona ospiterà due eventi sportivi della massima rilevanza a livello internazionale: la Coppa del mondo di tennis per disabili su carrozzella (9-15 giugno sui campi delle società canottieri "Baldesio" e "Bissolati") e i Campionati del mondo di pesca sportiva (6-7 settembre in località Spinadesco). Entrambe le manifestazioni rappresentano per Cremona (ma anche per il Rotary), oltre che un appuntamento di grande importanza, una preziosa occasione di visibilità e di conoscenza sul piano mondiale.

Il presidente del Rotary Club Cremona **Alceste Bartoletti**, anche nella sua veste di vicepresidente del Comitato organizzatore e di responsabile marketing e comunicazione di "Invacare World Team Cup 2008" (la Coppa del mondo di tennis su carrozzella), ha presentato in anteprima ai soci del Club questo particolare evento sportivo, che richiamerà l'attenzione del mondo sulla città.

Alla riunione – tenutasi il 26 marzo a Palazzo Trecchi – sono intervenuti, fra gli altri, il Governatore del Distretto 2050 **Oscar Vaghi**, il sindaco di Cremona **Giancarlo Corada** con il vicesindaco e assessore allo Sport **Luigi Baldani**, gli assessori provinciali **Giovanni Biondi** e **Giorgio Toscani**, oltre a qualificati rappresentanti del mondo sportivo, fra i quali il presidente della "Bissolati", **Francesco Masseroni**, e il consigliere della "Baldesio" **Stefano Arisi**.

Nel tracciare la storia di questa disciplina sportiva, Bartoletti ha ricordato che l'ideatore del Wheelchair tennis (tennis su sedia a rotelle) è stato l'americano **Brad Parks**, sciatore acrobatico, che a 18 anni cadde lesionandosi irreversibilmente la spina dorsale. E' stato poi determinante l'incontro con **Jeff Minnenbraker**, tennista di

Los Angeles, con il quale idearono la prima carrozzella da gioco, più leggera e manovrabile di quelle usate abitualmente.

Oggi il tennis su carrozzella – ha precisato Bartoletti – è lo sport più praticato dai disabili: nel mondo si contano circa 10 mila giocatori distribuiti in oltre 80 paesi e la Coppa del mondo (creata nel 1985) rappresenta la competizione annuale più prestigiosa del calenda-



Il Governatore Oscar Vaghi con (alla sua sinistra) il presidente Alceste Bartoletti e altre autorità locali. In alto, il logo della manifestazione. Sotto, Brad Parks ideatore del tennis in carrozzella

rio tennistico su sedia a rotelle, paragonabile alla Coppa Davis per i normodotati. Nel 1992 venne disputata per la prima volta fuori dagli Usa e da quell'anno divenne itinerante, giungendo in Europa, in Svezia (a Stoccolma) nel 2007 e, quest'anno, in Italia a Cremona, che è riuscita a battere l'agguerrita concorrenza di Corea ed Australia. La città del Torrazzo ospiterà, dunque, circa 350 partecipanti, di cui 230 gli atleti in rappresentanza di 34 nazioni. Gli aspetti qualificanti della manifestazione – sottolineati da Bartoletti – consistono, da una parte, nella

spettacolarità delle gare, sia per la tecnica di gioco, sia per l'alto livello agonistico e, dall'altra parte, nell'intento di avvicinare il maggior numero di disabili a questa disciplina. «Da non trascurare, infine, – ha rimarcato il presidente del R Cremona – che un evento

di questa portata rappresenta per i cremonesi e, in particolare, per i rotariani. E' un momento forte di partecipazione e un'occasione propizia per fornire un valido supporto di volontariato nei vari ambiti nei quali si articolerà la manifestazione». La riunione è stata conclusa dal rotariano e past-presidente del RC Soresina **Marco Ferrari**, il quale, anche in rappresentanza della Società di pesca sportiva Ravanello (attuale detentrici del titolo di Campione del mondo), ha invece relazionato, insieme a **Giorgio Toscani**, presidente del Comitato organizzatore, sul Campionato del mondo di pesca sportiva, in

programma dal 6 al 7 settembre a Spinadesco (a pochi chilometri da Cremona), che si svolgerà su un campo di gara di circa 2.2 chilometri con la partecipazione di 40 nazionali del mondo.

Antonio Beltrami



**A CREMONA
SI DISPUTERANNO
ANCHE I CAMPIONATI
DEL MONDO
DI PESCA SPORTIVA**

BRESCIA DEDICA UNA VIA A LINO POISA DIRETTORE E ANIMA DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI

Brescia – Proprio a fianco della sede dell'Associazione artigiani di Brescia all'ombra del grattacielo Crystal Palace le autorità cittadine hanno dedicato (foto) una via al ricordo di **Lino Angelo Poisa**, direttore e anima dell'Associazione artigiani bresciana, fondatore con **Beppe Nava** della felice esperienza della Scuola Bottega tutt'oggi attiva e rotariano impegnato per molti anni al servizio dei Club e del Distretto 2050.



Poisa fu infatti più volte segretario e istruttore distrettuale, socio del RC Montichiari, fondatore del RC Brescia Vittoria Alata e del RC Brescia Est. Un curriculum straordinario, il suo, ricordato dalle autorità presenti, tra cui il sindaco **Paolo Corsini** e il vice Gaffurini, gli assessori **Braghini**, **Guindani** e **Bagaglio** oltre al regista dell'iniziativa, **Enrico Mattinzoli**, presidente dell'Associazione artigiani. Molti gli amici rotariani presenti fra i quali il past governor **Enzo Cossu** e **Adriano Lecci**, i presidenti **Luigi Moretti** del RC Vittoria Alata e **Fabio Lucchesi** del RC Brescia Est con i soci **Franco Tusi**, **Pierfrancesco Rotondo** ed **Ezio Quaglietti**. **Giancarlo Valentini** e **Giuseppe Conforti** del RC Montichiari e **Nicola Bianco Speroni** del RC Valle Sabbia. Il taglio del nastro è stato fatto dalla signora **Emi Poisa** affiancata dalle autorità.

NASCE IL ROTARACT ANDES DI VIRGILIO-CURTATONE

MANTOVA – Da tempo l'idea era sospesa nell'aria, ma far nascere un Rotaract non è un'impresa facile. L'entusiasmo di alcuni figli di rotariani, dei loro amici, di alcuni compagni di scuola e di ragazzi residenti nel territorio del Club, ha contagiato i soci del RC Andes di Virgilio-Curtatone, e ha saputo anche rispondere a quello che era già nei disegni del presidente **Doretta Bardini Beduschi**, cioè un progetto per portare i giovani verso il Rotary. E' stato quindi avviato un processo di informazione e coinvolgimento che ha prodotto un significativo avvicinamento allo spirito rotariano, primo e unico requisito per accingersi a questa creazione. Sempre da parte del presidente è stato fatto un grande lavoro di approfondimento nel Club per convincere i soci ad appoggiare la nascita del Rotaract (che comporta inevitabilmente spese, impegno e costanza) proprio nel 40° anniversario della costituzione del primo Rotaract Club nel North Carolina, ben sapendo che i giovani sono il futuro, l'entusiasmo e la freschezza di idee, per cui un Club, che ne diventa padrino, non può che trarne soddisfazione, giovamento e vantaggi.

Così, presi i vari contatti istituzionali, superate difficoltà e qualche piccola complicazione, alla fine è arrivato da Zurigo il sospirato "ok". Il seguito è stata un'accelerazione straordinaria fino ad arrivare alla sera di giovedì 17 aprile scorso, quando il "Rotaract Andes di Virgilio-Curtatone" si è costituito. E' stata una se-



I giovani rotaractiani del neonato Club Andes. A destra, il Governatore Oscar Vaghi consegna la Carta alla presidente del Club padrino Doretta Bardini Beduschi. Sotto, il gagliardetto che riporta le "rotarine" stilizzate



rata piena di emozione e gioia che si leggevano sui visi delle autorità del Distretto, dal Governatore **Oscar Vaghi**, alla moglie **Anna Maria**, dagli assistenti **Giovanni Muriana** e **Renzo Cavicchiolo** ai presidenti Rotaract dei Club mantovani.

Uno scroscio di applausi ha



accolto lo svolgimento dello stand e la presentazione dei gagliardetti su cui campeggiano le "rotarine" nei colori significativi del Rotaract. I giovani avevano espressamente chiesto al presidente, che molto affettuosamente chiamano "Super Dori", di avere questo logo in quanto rappresentano le bamboline

che in questo anno rotariano sono state create e vendute per realizzare i service del Club. E questo, a buon motivo, può ritenersi il primo e solido anello che unisce il neonato Club Rotaract al suo Rotary Club padrino. Il Governatore Vaghi ha quindi appuntato sul petto dei 15 ragazzi il distintivo, consegnato l'attestato di costituzione e tutto il materiale necessario al buon funzionamento del Club. Il tocco della campana, battuto congiuntamente dalle mani di Oscar Vaghi e dalla neo-presidente Rotaract, **Laura Negri**, ha chiuso la serata.

Patrizia Zanotti